



Mantova Capitale della Cultura 2016: si parte

di [Valerio Gardoni](#) -5 aprile 2016

Sabato 9 e domenica 10 aprile si apre l'anno della cultura



Mantova. Si apre ufficialmente con il fine settimana del 9 e 10 aprile l'anno di [Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016](#), che vedrà succedersi un migliaio di eventi tra spettacoli, concerti e visite guidate nei luoghi di eccellenza della cultura. In questi mesi di ferventi preparativi si fatto cordata tra le istituzioni, associazioni e sponsor per stendere un programma degno della città, da sempre polo di cultura nella pianura Padana.

5 aprile 2016

Popolis.it

Pag 2/4



Il ricco calendario di appuntamenti prenderà il via sabato 9 aprile alle 10.30, orario in cui cittadini e turisti sono invitati in piazza delle Erbe, nel cuore della città, per assistere alla presentazione del Cartellone, e chiuderà domenica sera con l'esibizione di Max Gazzè.

Patria di Virgilio, corte dei Gonzaga che attirò geni della pittura e dell'architettura come Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Giulio Romano. Della letteratura e della musica: Torquato Tasso e Claudio Monteverdi, insieme a Sabbioneta patrimonio mondiale dell'umanità per l'Unesco: è la Mantova che incanta e stupisce visitatori da tutto il mondo.



Ma la città è molto di più: l'odierna identità multiforme è frutto di una stratificazione culturale avvenuta nei secoli, che il progetto di Mantova 2016 permetterà di conoscere appieno. Per capire la sua evoluzione, occorre riscoprire anche i secoli meno noti della storia della città e riappropriarsi di memorie, luoghi, espressioni artistiche, in un percorso di rigenerazione dell'identità comunitaria.

5 aprile 2016

Popolis.it

Pag 3/4



Dal cuore pulsante della città alla natura che circonda Mantova: il meraviglioso universo naturalistico e storico delle valli del Mincio, fiume, paludi, canneti, laghi, fior di loto che circondano Mantova e il suo territorio. *“Rive coperte da tenere canne, di ginestre, pioppi e salici di glauca fronda chiari”* ricorda Virgilio nelle Georgiche.

Tra Goito e Mantova il Mincio è rimasto uguale: selvaggio e poetico poco intaccato dalle trasformazioni, spesso oltraggiose, delle mani d'uomo, anzi tra i fitti canneti e i fiori di loto c'è una secolare collaborazione tra uomo e natura. Un intricato dedalo di canali si perde a labirinto fra la fitta vegetazione quando lambisce il santuario delle Grazie, appollaiato sulle sponde; superbo e misterioso con i suoi ex voto in cartapesta che riempiono le nicchie sin dal quattrocento e un cocodrillo che pende rinsecchito dal soffitto.



5 aprile 2016

Popolis.it

Pag 4/4

Mantova offre anche un angolo intatto di foresta planiziale, è il bosco della Fontana una riserva naturale a cinque chilometri a nord di Mantova, è un'area severamente protetta, preziosa testimonianza della antichi boschi di latifoglie, nel corso del tempo ha sofferto per le continue asportazioni di legno, togliendo al bosco il ciclo vitale legato alla presenza di alberi morti o vecchi alberi cavi, dove l'avifauna trova facilmente riparo e alimentazione.



Il Bosco della fontana era in realtà il parco dei divertimenti dei Gonzaga, come testimonia il “capanno di caccia”, un piccolo castello al centro d'una radura nel cuore del parco; vi si tenevano battute di caccia e feste per le teste coronate d'Europa, ricordate anche da Torquato Tasso nella *Gerusalemme Liberata*.

Poi quest'anno Festivalletteratura compie vent'anni, sarà la conclusione autunnale dell'anno della cultura per la città, con un programma ricchissimo di avvenimenti.

Insomma dal prossimo week end la città di Mantova è pronta ad esibire a tutto tondo la bellezza e la cultura secolare che ne fa un gioiello e come Capitale Italiana della Cultura sarà un laboratorio per un turismo di qualità.